

# EMMAUS PAVIA

Dicembre 2007



“Se sei stanco appoggia la testa sulle mie spalle.  
Se il tuo cammino è cosparso di spine io ti accompagnerò.....”



## Pensieri da Emmaus



Talvolta al mercoledì mattina, mentre lavoro a Voghera, mi ricordo che **devo** tornare velocemente a Pavia, perché **devo** iniziare il servizio alla Leona e penso a tutte le cose che **devo** fare e che senz'altro non riuscirò a terminare : alla spesa, alla mega cena per Luigi che rientra famelico dopo l'allenamento, alla lavanderia da ritirare, ai documenti per il commercialista

....

*Poi*

Un mercoledì alla Leona vedo un papà che accarezza teneramente il capo calvo del proprio bimbo e rivolge preghiere silenziose al Crocefisso con gli occhi pieni di lacrime

Un mercoledì una mamma mi racconta che tutte le sere recita il Rosario assieme ai suoi 2 figli

Un mercoledì *Seibi* mi rivolge silenziosi gesti di ringraziamento perché gli ho fatto fare un giro sullo scooter

Un mercoledì *Luca* mi fa “ ciao -ciao “ con le sue manine piene di ecchimosi e mi manda baci nascosto dietro la sua mascherina

Un mercoledì ripenso alla testimonianza di fede di *Vincenzo* e dei suoi nonni *Mariuccia* e *Salvatore*

Un mercoledì il mio ricordo va alla piccola *Chiara* e ad *Andrea*, che la scorsa primavera hanno vivacizzato

la Leona prima di iniziare il loro calvario

Un mercoledì una mamma mi chiede di pregare per suo figlio che sta soccombendo alla malattia

Un mercoledì vedo i sorrisi gioiosi di *Giuseppe* e *Diego* all'arrivo di Nonno Gabriele

Un mercoledì trovo un biglietto di ringraziamento per il nostro impegno scritto faticosamente da mano straniera.

Al mercoledì , quando vedo il ritratto sorridente di **Peppino**, ripenso al suo gioioso attivismo , alla sua disponibilità senza fine , ripenso a **Bernadette**, al suo umile e silenzioso darsi agli altri, ripenso al grande dono di **Lucilla**.

Ripenso e rivedo tanti volti, tanti visi di amici con cui abbiamo cercato di condividere l'esperienza della malattia, con cui abbiamo cercato di gioire e di pregare, con cui abbiamo pianto e sofferto.

Al mercoledì sera , quando Chiara benedice la mensa , guardando i miei cari attorno a me , non posso fare nient' altro che ringraziare il Padre e chiederGli scusa .

Vittorio

Ps.

*Un abbraccio gioioso a tutti gli amici da parte di Paola, Chiara e Luigi*



**FIORISCA NEL CANTO**



*Ecco già viene, in fretta, discende  
come portato da un vento d'amore:  
ci svelerà i segreti dei cuori  
e muterà in pieno giorno la notte.*

*Fiorisca nel canto l'attesa del mondo  
e si converta in pia preghiera  
d'ogni creatura il divino sospiro,  
sia per lui nuovo Eden la madre.*

*Quale rugiada ritorni lo Spirito  
a fecondare l'intero creato,  
in buona terra si muti il deserto  
e la parola riprenda a fiorire.*

David M. Tuoldo



**ANDARE A BETLEMME**



Vorrei essere per voi uno di quei pastori veglianti sul gregge, che nella notte del primo Natale, dopo l'apparizione degli angeli, alzò la voce e disse ai compagni: “Andiamo fino a Betlemme, e vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere.

*Andiamo fino a Betlemme.* Il viaggio è lungo, lo so. Molto più lungo di quanto non sia stato per i pastori. Ai quali bastò abbassarsi sulle orecchie avvampate dalla brace il copricapo di lana, allacciarsi alle gambe i velli di pecora, impugnare il vincastro e scendere giù per le gole di Giudea, lungo i sentieri profumati di menta. Per noi ci vuole molto più che una mezz'ora di strada. Dobbiamo attraversare venti secoli di storia. Dobbiamo valicare il pendio di una civiltà che, pur qualificandosi cristiana, stenta a trovare l'antico tratturo che la congiunge alla sua ricchissima sorgente: la capanna povera di Gesù.

*Andiamo fino a Betlemme.* Il viaggio è faticoso, lo so. Molto più faticoso di quanto non sia stato per i pastori. I quali, in fondo, non dovettero lasciare altro che le ceneri del bivacco, le pecore ruminanti tra i dirupi dei monti, e la sonnolenza delle nenie accordate sui rozzi flauti d'Oriente. Noi, invece, dobbiamo abbandonare i recinti di cento sicurezze, i calcoli smalzati della nostra sufficienza, le lusinghe di raffinatissimi patrimoni culturali, la superbia delle nostre conquiste... per andare a trovare che? “Un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia”.

*Andiamo fino a Betlemme.* Il viaggio è difficile, lo so. Molto più difficile di quanto non sia stato per i pastori. Ai quali, perché si mettessero in cammino, bastarono il canto delle schiere celesti e la luce da cui furono avvolti. Per noi, disperatamente in cerca di pace, ma disorientati da sussurri e grida che annunziano salvatori da tutte le parti, e costretti ad avanzare a tentoni nelle

circospezioni di infiniti egoismi, ogni passo verso Betlemme sembra un salto nel buio.

*Andiamo fino a Betlemme.* E' un viaggio lungo, faticoso, difficile, lo so. Ma questo, che dobbiamo compiere "all'indietro", è l'unico viaggio che può farci andare "avanti" sulla strada della felicità. Quella felicità che stiamo inseguendo da una vita, e che cerchiamo di tradurre col linguaggio dei presepi, in cui la limpidezza dei ruscelli, o il verde intenso del muschio, o i fiocchi di neve sugli abeti sono divenuti frammenti simbolici che imprigionano non si sa bene se le nostre nostalgie di trasparenze perdute, o i sogni di un futuro riscattato dall'ipoteca della morte.

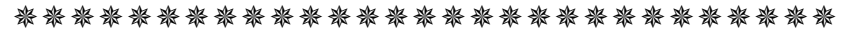
*Andiamo fino a Betlemme,* come i pastori. L'importante è muoversi. Per Gesù Cristo vale la pena lasciare tutto: ve lo assicuro. E se, invece di un Dio glorioso, ci imbattiamo nella fragilità di un bambino, con tutte le connotazioni della miseria, non ci venga il dubbio di aver sbagliato percorso. Perché, da quella notte, le fasce della debolezza e la mangiatoia della povertà sono divenuti i simboli nuovi dell'onnipotenza di Dio. Anzi, da quel Natale, il volto spaurito degli oppressi, le membra dei sofferenti, la solitudine degli infelici, l'amarezza di tutti gli ultimi della terra, sono divenuti il luogo dove egli continua a vivere in clandestinità. A noi il compito di cercarlo. E saremo beati se sapremo riconoscere il tempo della sua visita.

Mettiamoci in cammino, senza paura. Il Natale di quest'anno ci farà trovare Gesù e, con lui, il bandolo della nostra esistenza redenta, la festa di vivere, il gusto dell'essenziale, il sapore delle cose semplici, la fontana della pace, la gioia del dialogo, il piacere della collaborazione, la voglia dell'impegno storico, lo stupore della vera libertà, la tenerezza della preghiera.

Allora, finalmente, non solo il cielo dei nostri presepi, ma anche quello della nostra anima sarà libero di smog, privo di segni di morte, e illuminato di stelle.

E dal nostro cuore, non più pietrificato dalle delusioni, strariperà la speranza.

*Mons. Antonio Bello*



**SANTA MARIA, COMPAGNA DI VIAGGIO**



*Santa Maria,  
Madre tenera e forte,  
nostra incredibile compagna di viaggio  
sulle strade della vita,  
dopo aver contemplato in questi giorni  
le cose grandi che l'Onnipotente ha fatto in te,  
proviamo stasera  
una così viva malinconia per le nostre lentezze,  
che sentiamo il bisogno di allungare il passo  
e, dopo averti affiancata,  
di prenderti per mano e camminare con te.  
Divenuti anche noi pellegrini nella fede,  
non solo cercheremo il volto del Signore,  
ma contemplandoti quale icona delle sollecitudini umane  
verso coloro che si trovano nel bisogno,  
raggiungeremo in fretta la "città"  
recandole gli stessi frutti di gioia  
che tu portasti un giorno a Elisabetta lontana.*

*Mons. Antonio Bello*



**EMMAUS**



Quando sento parlare di Emmaus , in particolare da mio papà che ha ripreso e ora continua il servizio di Emmaus e dei suoi ospiti, mi ricordo di quando da bambina giocavo con Salvatore e Vincenzo. Mi viene nostalgia di Josseline, Irasema e delle loro famiglie. Queste due bambine le ho conosciuto perché nel mio piccolo mi sarei potuta legare a loro e poi le avrei dovute aiutare coi compiti.

Con queste bambine ma anche con ormai i ragazzi Salvatore e Vincenzo (che ricordo sempre anche se ora viviamo in città diverse) avevo instaurato un rapporto speciale.

Questa nostra amicizia l'ho poi ritrovata circa due anni fa con Bledi, Fation e famiglia e con Caterina, Mauro e Leonardo. Ricordo anche Chiara e Lucas. Quando sento la parola Emmaus mi ricordo anche i tempi della mia infanzia, quando mio papà e mia mamma portavano me e Luigi a giocare e a pregare con i bambini ospiti ad Emmaus. Emmaus è stato ed è un percorso di crescita. Ringrazio tutti gli ospiti che sono passati per le varie case di Emmaus perché mi hanno insegnato veramente tanto. Con questo articolo ne approfitto per salutare tutte le persone che ormai ci hanno lasciato, e in particolar modo la mia mamma Lucilla, la mia nonna Angela e Bernadette.

Chiara

\*\*\*\*\*

**PREGHIERA**

\*\*\*\*\*

*Così, così, Signore, ti prego  
di far nascere, come sai fare tu,  
datore di gioia e di forza,  
la verità dalla terra,  
di far apparire la giustizia dal cielo  
e di far sorgere luminari nel firmamento.  
Fa' che noi spezziamo il nostro pane a chi ha fame,  
che portiamo a casa nostra chi è privo di tetto,  
che vestiamo chi è ignudo  
e non disprezziamo chi appartiene alla nostra stessa specie;  
nati sulla terra tali frutti,  
tu vedi che sono buoni:  
e splenda la nostra luce temporale:  
Raggiungendo nelle delizie della contemplazione,  
da questa umile messe di azione,  
il superiore Verbo di vita,  
potessimo noi apparire come luce del mondo,  
aderenti al firmamento della tua Scrittura!  
Lì, infatti, tu parli con noi.  
da "Le Confessioni" di S. Agostino*

\*\*\*\*\*  
*Desideriamo esprimere tutta la nostra gratitudine a quanti, in vario modo, hanno generosamente contribuito alla nostra attività di accoglienza e ci hanno accompagnato, con la loro solerte presenza, nel nostro cammino, aiutandoci a superare le piccole e grandi difficoltà di ogni giorno. Tra i tanti ci sembra doveroso ricordare il nostro Vescovo, Mons. Giovanni Giudici, che con il suo sostegno ci fa sentire sempre più parte della chiesa diocesana pavese e Paola e Vittorio Vescovi, che hanno devoluto buona parte dei loro doni di nozze alla nostra Associazione di Volontariato. Grazie di cuore!*

**BUON NATALE A TUTTI!**

\*\*\*\*\*

*Gruppo Emmaus ONLUS*  
Strada Leona 35 Pavia Tel. 0382-302543, 0382-26066  
E-mail: [gruppoemmauspavia@virgilio.it](mailto:gruppoemmauspavia@virgilio.it)  
Sito internet: [www.gruppoemmaus.it](http://www.gruppoemmaus.it)  
**Casa Leona**, Cascina Leona, Strada Leona 35  
**Casa Bernadette**, Via Montebolone 27  
**Casa Cristina**, Via Digione 7  
**Casa Lucilla**, Via Colesino 14  
cc. n. 6400 Banca Regionale Europea ABI: 6906 CAB: 56210  
CIN: L  
**Le erogazioni Liberali ad Associazioni di Volontariato ONLUS sono detraibili dalla Dichiarazione dei Redditi.**  
Il GRUPPO EMMAUS di Pavia è inserito tra le Associazioni Onlus di Volontariato a cui è possibile destinare il 5 per mille della propria Irpef. Per destinare il 5 per mille al Gruppo Emmaus di Pavia basta segnalarlo al commercialista o al CAF al momento della compilazione della dichiarazione dei redditi (modello integrativo CUD 2007, modello 730 oppure modello Unico persone fisiche 2007) e **apporre la propria firma nell'apposito riquadro della sezione integrativa, indicando il codice fiscale del Gruppo Emmaus di Pavia 96003270186.**